

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1985)
Heft: 4

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



L'antica strada mulattiera Cavigliano-Loco

Cenno storico

La valle Onsernone è una valle aspra, con i fianchi ripidi e poco terreno pianeggiante, in cui il fiume scorre incassato in gole profonde: perciò il problema delle vie di comunicazione è sempre stato di difficile soluzione.

Prima che il cantone costruisse la strada carrozzabile, terminata verso il 1852, l'unica via di comunicazione era una mulattiera che da Loco percorreva tutta la valle e che venne fatta costruire — come riporta il Bonstetten, ispettore inviato dai 13 cantoni svizzeri in visita ai baliaggi ticinesi — nel 1796, dalla famiglia Remonda di Russo, che aveva fatto discreta fortuna nell'emigrazione.

Tutti i traffici, sia di merci che di persone, passavano per la mulattiera: gli onsernoneesi che scendevano a Locarno al grande mercato quindicinale o che prendevano la via dell'emigrazione, come pure tutti i prodotti necessari alla vita economica della valle e che erano trasportati a dorso di mulo o nelle capaci gerle delle donne.

L'accesso alla Valle Onsernone era invece garantito da due vie. La prima, ed è la più antica (XII secolo), era la «strada delle Vose». Partiva da Golino per Intragna e passando da Pila e Vosa scendeva ad attraversare l'Iorno al ponte di Niva, per poi risalire in numerosi tornanti a Loco. È stata la strada seguita dal Bonstetten nel suo viaggio nella valle Onsernone. La seconda strada da Verscio attraverso le campagne arrivava a Cavigliano e poi si inoltrava nella valle Onsernone leggermente più in alto dell'attuale carrozzabile. Attraversava Cresimino, passava il riale di Cratolo sul bel ponte ad arco, saliva ripidamente ai monti di Cratolo e di qui giungeva ad Auressio e a Loco.

Ed è di questa seconda strada che vogliamo occuparci ora.

Il documento del 1782

L'idea di ripercorrere questa antica mulattiera ci è venuta quando, in occasione di lavori di riorganizzazione, è stato trovato negli archivi comunali e patriziali di Cavigliano un documento del 1782, che è un elenco dei lavori di manutenzione da apportare alla mulattiera.

Il documento è molto interessante perché contiene una descrizione particolareggiata del percorso della mulattiera, nonché diverse indicazioni toponomastiche.

Riportiamo per il lettore interessato alle cose antiche il testo completo del documento.

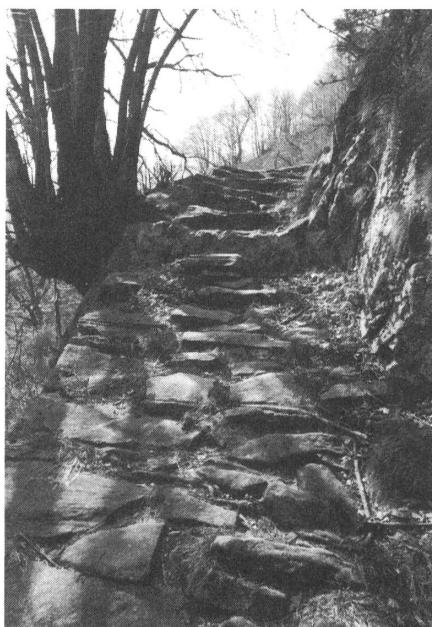
«1782 - 28 bre Giurisdizione di Pedemonte.
Adunata per ordinazione del Comune maggiore di Pedemonte.

Domenico Giovan Rotanzi di Cavigliano
come capi muratori e capomaestro Giovan Antonio Ardizzi di Cavigliano
Pietro Giovanessi di Cavigliano
Luigi Leoni di Verscio

Il confine comincia a metà del ponte confinante con Osarnone, al ponte si farà brazza 8 e mezzo di solio con le travi piane e farli due bucha verso mattina il tutto a dovere, fatto questo per l'acqua che guasta il piede di desso ponte come pure dal ponte andando avanti si faranno brazza 7 alzando il muro come pure al di qua del ponte verso Auressio si formerà bordi e cordoni in tutto a giornata.

Bisogna pianarla e aggiustarla sino alla casa di Martino Beda che sia ben fatta di larghezza brazza 2 come pure detto cantone che sia scalinata e piantata a dovere.

Dalla scala di Giulio Brogino sia rizata a dovere e si farà la scala per lasciare il scolo dell'acqua, dalla croce sino al principio della carale che sia toselata e fatta larga brazza 2. Dalla sopra nominata scala sino alla toppia del ciosso che sia scalinata ed carelata il tutto fatto a dovere secondo l'arte, che si



«Piodoni» della mulattiera

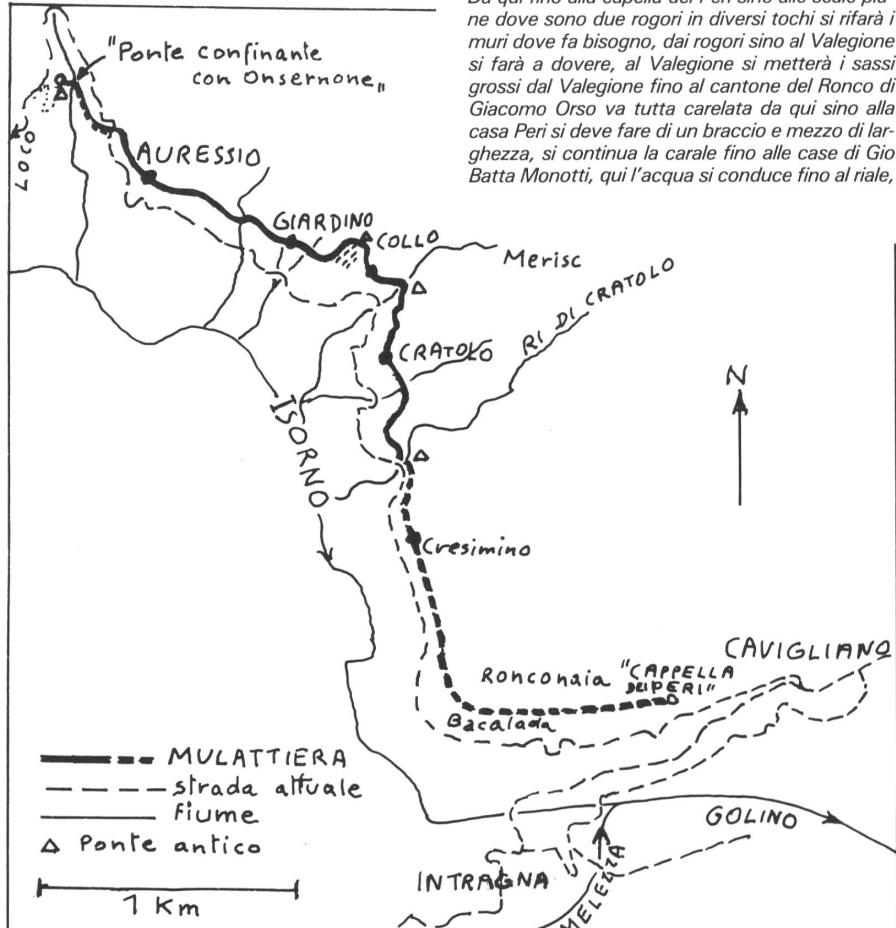
levi il palo d'albero nella strada. Dalle case del ciosso fino alla valle sia carelata e si drizzi la ciosa.

Dalla valle Caurga sino in cima alla sbocatura di essa valle sia carelata ad ogni braza di strada, dopo si farà due rampe secondo l'arte. Sulla valle si formerà una ben fatta scala col farci il suo acciordotto di once 18 in quadro. Dalla guardia sino al pontino in legno si faranno coi suoi piodoni con i ramponi impiombarati nella montagna.

Dalla capella del Collo sino a Meriscio da qui sino alla valle sino ai piedi della scala dal fondo della scala sino alla riva di Cratolo da qui sino alla capella delle Cranne da qui si fa le rampe e per ogni rampa li suoi muri all'altezza necessaria e la scalinata con sassi che pigni la maggior parte del muro, messi a dovere secondo l'arte di muratore e ciò da once 4 per scalino, il tutto ben piantato sulla montagna viva.

Dal principio del ponte di Cratolo andando avanti si farà la strada staccata dalla montagna con 3 canali per il ghiaccio cioè mezza braccia di sotto per cadun canale si dovrà rifare li muri per sostegno della medesima si dovrà ripulire i canali per il ghiaccio dal ponte nuovo sino alla capella di Cresmino, dalla capella di Cresmino sino a Cresmino di fuori e di lì alla ciossa del Barbieri e di lì fino al sasso di Monet e di lì fino a Pilocco andando avanti sino alle monde di Ronconaglia da qui sino al Sassone dovrà essere spianata da manovali dindi fino al corto di Giacomo Maggetti.

Da qui fino alla capella dei Peri sino alle scale piane dove sono due rogori in diversi tochi si rifarà i muri dove fa bisogno, dai rogori sino al Valegione si farà a dovere, al Valegione si metterà i sassi grossi dal Valegione fino al cantone del Ronco di Giacomo Orso va tutta carelata da qui sino alla casa Peri si deve fare di un braccio e mezzo di larghezza, si continua la carale fino alle case di Gio Battista Monotti, qui l'acqua si conduce fino al riale.



L'antica strada mulattiera Cavigliano-Loco

andando avanti sino all'imboccatura della capella dei Rotanzi si continua fino alla toppia di Michele Galgiani, si continua fino alla Capella nova vi è tutta una toppia, bisogna pulirla e doppiata accioppo passare un vomo a cavallo andantemente. Dalla Capella Nova sino alla capella del Marascio si farà una rampa e dalla capella del Marascio sino al boschetto un marciapiede alto e largo. Si propone di provvedere a 2 mazze di ferro due livere, 4 picconi, 12 pignoli, 2 ponte e un mazzotto per lavorare dove sarà bisognevole ovvero se questi ferri non si volessero provvedere, prenderli a nollo».

Il percorso

Abbiam percorso la vecchia mulattiera scendendo dalla valle Onsernone in direzione Cavigliano, partendo dal vecchio ponte «confinante con Osarnone» tra Auressio e Loco, che si intravede sotto la strada attuale, ponte completamente abbandonato e immerso nella boscaglia.

Subito dopo il ponte le tracce della mulattiera spariscono e si ritrovano solo dopo la chiesetta della Madonna delle Sponde (1765). Da qui la mulattiera in buonissimo stato di conservazione sale ad attraversare il paese di Auressio. Appena fuori dal paese diventa semplice sentiero e passa sotto leggiadri pergolati.

Tra Auressio e Cresmino la mulattiera scende tre volte in profondi riali per poterli attraversare nel punto più opportuno su bellissimi ponti in pietra che, quantunque un po' trascurati, sono perfettamente agibili. L'antica pavimentazione di robusti «piodonì» lasciati dal tempo e dal passare di uomini e cavalcavate dei secoli scorsi sussiste ancora su diversi tratti in ottimo stato. In alcuni punti il sentiero rasenta pericolosi strapiombi; prima di Cratolo è completamente franato e termina sul ciglio di un baratro, ciò che ci ha obbligato a cercare un passaggio di fortuna più a monte.

Dopo Cratolo il sentiero passa davanti alla Capella delle Cranne, poco più che un diroccato, e scende in rapidi e malsicuri tornanti all'elegantissimo ponte ad arco sul riale di Cratolo.

Da qui le tracce della vecchia mulattiera diventano vaghe, quasi inesistenti, e fino a Cavigliano abbiamo camminato nella più completa incertezza, fra la vegetazione alta, in cerca di possibili resti di manufatti. Unico punto di riferimento: la cappella di Jacopo Peri, che ci appare inaspettatamente in una radura boscosa appena sopra Cavigliano a 420 metri di altitudine. L'iscrizione dice: «A.F.F. QUE ST OP JACOPO PERI PSD L 1740 — ha fatto fare questa opera l'anno 1740».

Anche questa cappella di proporzioni armoniose, recante affreschi della Madonna della Cintura e di San Michele, abbisognerebbe di qualche lavoro di manutenzione, specialmente sotto il bel portico invaso da erbacce.

La mulattiera poi doveva proseguire attraverso Cavigliano fino a Verscio, noi però, vista l'ora tarda, abbiamo terminato qui la nostra passeggiata, riservandoci la continuazione per una prossima volta.

Valentino Marazzi

La casa Solidarietà



Una fotografia dei primi anni della casa Solidarietà.

Chi legge il rapporto annuale della Pro Centovalli e Pedemonte nel riquadro tassa di soggiorno nota che i pernottamenti sono a Cavigliano in numero discretamente superiore rispetto a quelli degli altri comuni del comprensorio e si potrebbe chiedere come mai. La risposta sta nel fatto che a Cavigliano è in attività, da quasi quarant'anni, la casa Solidarietà.

Dove si trova e cosa veramente sia questa «casa», come è sorta e come è strutturata è ai più sconosciuto.

Essa sorge nella parte alta del paese ed è raggiungibile salendo la scalinata di fronte alla farmacia oppure anche con un autoveicolo — purché di piccole dimensioni, causa la ristrettezza del campo stradale — seguendo la strada che si stacca dalla cantonale sempre all'altezza della farmacia. Per saperne qualcosa di più ci siamo recati alcuni giorni fa da Anja e Alberto Panizzi che hanno retto le sorti della casa per ben venticinque anni, dal 1950 al 1975. Con molta cordialità ci hanno accolto nella loro attuale dimora «al Ronco» e con entusiasmo ci hanno raccontato la storia della casa e, quindi, della loro vita.

La proprietà attuale, più un terreno sito alla Baccalada di Cresmino, venne comperato nel 1947 dal Soccorso Operaio svizzero che, con la Croce Rossa, la Caritas e il Soccorso protestante, è una delle grandi organizzazioni di soccorso della Svizzera.

Il tutto fu acquistato per 60'000 franchi dalla famiglia Mattli. Sul terreno alla Baccalada si costruì poi uno chalet, tuttora esistente, che nel corso degli anni passò poi ad altri proprietari.

Da tempo il Soccorso operaio era alla ricerca di una costruzione nella quale poter ospitare i rifugiati e i profughi che in gran numero arrivavano in Svizzera verso la fine della seconda guerra mondiale e cercava qualcosa in Ticino: quasi per caso la scelta cadde proprio su Cavigliano.

All'inizio vennero ospitati dei profughi provenienti da vari paesi europei ma poi, dopo un avvio non certo facile, gli ospiti mutarono e la casa Solidarietà divenne una residenza di vacanze e di riposo alla quale facevano capo sempre più operai svizzeri, specie di una certa età. Erano i primi anni dell'AVS e ci furono lavoratori che mai prima d'allora avevano potuto godere delle vacanze nel solleignato Ticino, che ne seppero subito approfittare dato il modico prezzo della pensione completa che si aggirava attorno ai dieci franchi al giorno per persona.

Furono ospiti della casa, fra gli altri, gli amici della natura di Zurigo, i bambini di Saarbrücken, la Pro Senectute di Ragaz, pazienti usciti dagli ospedali

che qui passavano la convalescenza e molte famiglie di operai e impiegati affiliati a sindacati legati all'Unione sindacale svizzera, che godevano di particolari facilitazioni.

In inverno si tenevano pure corsi di economia domestica per giovani profughi provenienti dalla Germania, l'età delle quali era fra i diciassette e i vent'anni e destavano l'attenzione e l'ammirazione di parecchi giovanotti nostrani.

All'inizio la casa fu ristrutturata e contava una trentina di letti e nel 1958 la capienza raddoppiò dopo che l'immobile venne ingrandito e dotato di nuovi servizi igienici, di acqua calda e fredda in ogni camera e del riscaldamento.

I coniugi Panizzi assunsero la direzione nel 1950. Precedentemente Alberto Panizzi aveva operato prima a Rimini e a Milano, in condizioni assai difficili, a favore degli orfani di guerra, e poi a Trogen, nel villaggio Pestalozi.

Durante quegli anni seppe, con vero spirito di abnegazione, lavorando fino a quindici ore al giorno e con scarsa ricompensa in danaro, conquistarsi la simpatia del Dono svizzero ai profughi e del Soccorso operaio che, vista anche la sua esperienza, gli affidò la direzione della casa.

Oltre ai coniugi Panizzi trovarono lavoro quasi in continuità altre sei persone.

Grazie all'intraprendenza dei coniugi Panizzi l'attività della casa si sviluppò e grazie al sostegno dei sindacati nel 1973 si poté aggiungere il locale ristorante con camino verso il lato ovest della costruzione. Nel 1975 subentrò alla direzione della casa Enrico Hoffmanner che volle instaurare una direzione collegiale che portò ben presto a un decentramento della gestione e al sorgere di giustificate lamentele da parte degli ospiti, tanto che se ne parlò sulla stampa sul finire degli anni settanta.

Dal 1980 le sorti della casa furono affidate a Ueli Jufer che le dovette abbandonare due anni più tardi, causa la prematura morte della moglie in seguito a un incidente mentre rientrava da una passeggiata sui nostri monti.

Da tre anni la casa è affidata a dei giovani che la gestiscono in comune ma il livello attuale è ben altro di quello che fu ai tempi della direzione Panizzi.

Anche se i rapporti con la popolazione locale non sono mai stati improntati alla cordialità ma piuttosto alla reciproca tolleranza e rispetto è da augurarsi che la Casa Solidarietà possa, anche fra altre fortune, continuare la propria attività.

Gli ospiti portano infatti nel villaggio una certa animazione che pensiamo non sia un male per il nostro paese e la sua popolazione.

SGN

NASCITE

- 25.1.85 Bürgin Felicita Anina
di Monika e di Eicher Rolf
- 18.2.85 Losa Giuliano
di Roberto e Marie-Hélène
- 23.2.85 Voser Corinne
di Luciano e Margrit

MATRIMONI —

DECESI

- 14.10.84 Wulff Arend Heinrich Julius Carl
- 9.2.85 Ottolini Dino fu Paolo,
deceduto in California
- 10.3.85 Poletti Guido fu Giacomo



CASSA RAIFFEISEN DI VERSCIO

27 anni al servizio della popolazione
delle tre Terre di Pedemonte
Tegna, Verscio e Cavigliano

Operazioni

Accettazione di denaro su libretti di deposito, libretti per gioventù, libretti per persone anziane, obbligazioni di cassa, conti stipendio, conti rendite AVS, conti correnti.

Ipoteche e crediti di costruzione.
Custodia e amministrazione di carte valori.
Eurochèques, assegni di viaggio.
Incasso di cedole e di titoli in scadenza.
Cassette di sicurezza a tassa modica.
Cambio.

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI

Pedrioli
elettricità - locarno

Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 093 31 49 65

Tegna
Tel. 093 81 18 14

tel. 81 12 46

pizzeria
snack-bar



Yngve e
Luciano Terzi

il punto d'incontro a Verscio

Jogging

Calzoncini CIS ALBANO Fr. 15.-
Maglietta CIS ADAMO Fr. 29.-
CIS AUGUSTIN
con cappuccio Fr. 98.-
Scarpa ROMBO FRISCO Fr. 69.-



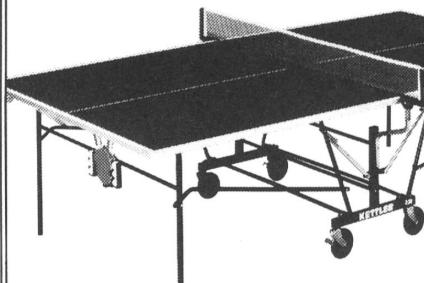
INTERSPORT il vostro specialista

belotti sport-modà

6600 LOCARNO 093 31 66 02

Ping-Pong

Tavolo KETTLER NORDKAP, resistente alle intemperie, automatico, su rotelle, rete compresa, ritirato da voi Fr. 648.-
Modello KETTLER NARVIK si trasforma in un tavolo da «party» soli Fr. 329.-



INTERSPORT il vostro specialista